

In ottava pagina

Margaret ha ottenuto il permesso di sposare Peter Townsend?

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In seconda pagina

Il Festival della canzone napoletana

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 164



SABATO 14 GIUGNO 1958

La prima proposta di legge Paracadutisti inglesi per il Libano?

In ottava pagina



ALDERSHOT (Inghilterra) - Paracadutisti in assetto di guerra partono in camion verso l'aeroporto da cui spiecheranno il volo per Cipro. A Londra si dice che essi siano in realtà destinati ad intervenire nel Libano. (Telefoto)

De Gaulle ribadisce in un discorso alla televisione la sua volontà di stabilire in Francia una dittatura

Appello ai lavoratori del Comitato nazionale della CGT: organizzare per il 18 giugno una grande giornata di difesa della Repubblica - Sintomatica attività delle destre

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 12. — « Poco tempo fa — ha detto questa sera De Gaulle alla televisione francese — l'unità della Francia stava per spezzarsi e la guerra civile stava per cominciare. Agli occhi del mondo la Francia sembrava essere sul punto di disintegrarsi. Questo è il momento in cui io ho assunto le responsabilità del governo. Ancora una volta dunque, con la impoliticità che gli è propria, il generale ha contrapposto la propria persona al regime parlamentare, ai partiti, alla democrazia. Il concetto di fondo del suo breve discorso, durato solo dieci minuti, è apparso questo: che la Francia, «nevarragliosa paese che, nonostante le prore passate, ha trovato il modo di avere nella sua unità, nella sua integrità, una straordinaria ripresa, è stata portata sull'orlo della rovina dai partiti, e può essere salvata solo da lui. »

De Gaulle ha anche accennato, come al solito genericamente, al modo come intende condurre tale salvataggio. Egli chiede al paese un prestito (interesse 3,5 per cento) come prova di fiducia personale, incoraggiando però anche la speculazione, poiché i titoli saranno al portatore; il ristabilimento delle funzioni costituzionali di « duro ma assoluta necessità ». Continuazione della guerra in Algeria, che deve essere « lo coglia o no — anima e corpo con la Francia ». Con la Tunisia, il Marocco, il Madagascar interruzione, la Francia « appartiene » a tutti i lavoratori di compen-dio la gravità della situazione ma nello stesso tempo di conservare intatta la fiducia nei domani perché le forze repubblicane hanno la possibilità di rovesciare il potere personale e di sbarazzare la strada al fascismo ».

Il Comitato confederale nazionale del sindacato unitario CGT ha chiuso ieri sera a Parigi una importante sessione straordinaria dedicata allo studio degli avvenimenti di queste ultime settimane e agli insegnamenti che ne derivano. Fissando i compiti immediati che stanno davanti alla classe operaia francese, il segretario della CGT, Louis Blumstein, ha concluso i lavori chiedendo « a tutti i lavoratori di comprendere la gravità della situazione ma nello stesso tempo di conservare intatta la fiducia nei domani perché le forze repubblicane hanno la possibilità di rovesciare il potere personale e di sbarazzare la strada al fascismo ».

Duranti il tentativo del governo, dei gollisti e dei comitati di salute pubblica di trasformare lo anniversario del 18 giugno 1940 in una manifestazione di appoggio al regime personale di De Gaulle, il comitato nazionale della CGT ha inoltre deciso di mobilitare i lavoratori francesi per fare del prossimo 18 giugno una grande giornata di difesa della libertà repubblicana. Di questo proposito, il sindacato unitario ha pubblicato la seguente dichiarazione: « All'appello dei faciosi di Algeri, De Gaulle e i suoi sostenitori si propongono di fare del 18 giugno a Parigi e nelle città di Francia una sorta di plebiscito in favore del potere personale, della dittatura militare e fascista. In tale occasione, sfruttando i gli atti di salute pubblica e penitenziari rogliono organizzare manifestazioni fasciste contro la Repubblica. Il Comitato confederale nazionale chiama tutti gli organizzatori, tutti i militanti, tutti i lavoratori, a mettersi in contatto coi comitati di difesa repubblicana e a prendere tutte le misure che sembrano necessarie per metter in sesto i tentativi fascisti. Il Comitato confederale invita i lavoratori a riunirsi, a rafforzare l'unità dei comitati di difesa e a fare del 18 giugno una grande giornata repubblicana. »

Il Rapporto di Romagnoli all'Esecutivo Confederale Il programma di lotta della CGIL: paghe più alte e massima occupazione

Il giudizio sulle elezioni — Chiesto l'anticipo del programma quadriennale dell'IRI — La gravità dei licenziamenti — Le responsabilità della CISL e della UIL

Si è riunito ieri il Comitato Esecutivo della CGIL. Per una lieve indisposizione dell'on. Novella la relazione introduttiva sull'unico punto all'ordine del giorno — il voto del 25 maggio e le prospettive dell'azione sindacale — è stata presentata dal segretario confederale on. Luciano Romagnoli.

« I risultati delle elezioni — ha esordito Romagnoli — hanno segnato una forte avanzata dei partiti del lavoro, l'arretramento delle destre reazionarie, la stagnazione dei partiti di centro e un miglioramento delle posizioni della Democrazia cristiana, la quale si conferma il partito della borghesia e dei ceti dominanti. Occorre sottolineare particolarmente il fatto che sono andate avanti le forze del lavoro, mentre sia il piano clericale di conquistare la maggioranza assoluta, sia le mire della Confindustria che sosteneva le forze più retrive e reazionarie, sono falliti. Il voto del 25 maggio rappresenta dunque una chiara conferma della ripresa generale del movimento operaio e della ripresa sindacale in partecolare, essendone — nel contempo — un risultato e uno stimolo ulteriore ».

Romagnoli ha continuato affermando che i risultati elettorali consentono uno sviluppo e un allargamento della lotta unitaria delle masse anche in campo sindacale. Sulle prospettive di queste lotte la CGIL dà una valutazione ottimistica. Il voto del 25 maggio ha sottolineato fortemente la necessità di una politica nuova, che soddisfi le aspirazioni delle masse popolari al lavoro e al benessere; che promuova lo sviluppo economico nazionale spezzando il monopolio dei grandi e della rendita fondiaria; che liquidi ogni discriminazione fra i cittadini e garantisca il pieno esercizio delle libertà democratiche e dei diritti sindacali; che miri alla salvaguardia della pace attra-

verso la fine della tensione internazionale e l'allargamento degli scambi economici e commerciali. Vi sono state ammissioni importanti anche in campi a noi avversi, che riconoscono questa spinta ad una nuova politica, la quale scaturisce dal voto del 25 maggio. Da parte dei dirigenti democristiani si è parlato della necessità di una politica sociale; i dirigenti del PSDI e del PRI hanno parlato di « riforma agraria generale » e di « nazionalizzazione delle industrie elettriche e delle fonti di energia »; Pastore ha detto che bisogna andare coraggiosamente oltre il « Piano Vanoni ». Si tratta di riconoscimenti limitati e confusi, che tuttavia consentivano un dialogo costruttivo.

Ma quale sbocco intendano dare costoro alle « forze avanzate »? Uno sbocco errato, che noi non possiamo accettare, e cioè quello di un governo bipartito DC-PSDI, il quale non potrà che proseguire,

nelle nuove condizioni, la politica centrista, rivelata da una politica reazionaria, basata sulla discriminazione. Pastore rifiuta, in altre parole, la collaborazione proprio di quelle forze che, sole, possono realizzare i programmi da lui prospettati. Alla solidarietà con i lavoratori, Pastore preferisce ancora una volta la solidarietà con il partito democristiano, nel quale predominano le forze della destra economica e dell'integralismo fuffaniano.

In queste condizioni, riteniamo equivoco e demagogico il rilancio del « Piano Vanoni ». Il carattere reazionario e il fallimento sul terreno economico e sociale di una politica che si mascherava dietro la democrazia del « Piano Vanoni » sono stati dimostrati nei fatti. Il rilancio del « Piano Vanoni » è perciò un tentativo di mascherare una politica economica e sociale sostanzialmente reazionaria. « Ciò che noi chiediamo — ha esclamato Romagnoli — è che ci si dica con chiarezza se si vogliono o no le riforme, se si vuole o no una politica di massima occupazione e di sviluppo economico e con quali mezzi, con quali forze, con quali tendenze realizzarla. Non pronunciandosi su queste questioni decisive sia la CISL, che la UIL, dimostrano di coprire una linea politica reazionaria ».

A questo punto Romagnoli è passato a esporre i punti essenziali del programma di azione e di lotte della CGIL nei prossimi mesi. La denuncia che i sindacati unitari fanno, di fronte ai lavoratori e di fronte al paese, della grave situazione economica italiana (la quale, anche in conseguenza della recessione americana e dell'entrata in vigore del MEC, sta evolvendo verso una fase accentuatamente depressiva) deve servire per promuovere e intensificare un largo movimento di lotta, combattivo e unitario, capace di mutare profondamente gli attuali rapporti di forza.

Alle prospettive di peggioramento della situazione generale, del Paese, di ulteriore abbassamento delle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo, avanzate dalla Confindustria e dai ceti dominanti, la CGIL, contrappone non solo un programma a lungo scadenza, in cui la realizzazione comporta un rinnovamento radicale delle arretrate strutture economiche e sociali, ma anche una serie di misure di emergenza, a carattere immediato, che possono compendiarsi nei seguenti punti:

1) Anticipazione dei programmi quadriennali dell'IRI e dell'ENI, orientamento delle commesse di Stato verso i settori di base;

2) programmi straordinari di finanziamento e di concessione di crediti e di ammodernamento di alcuni settori decisivi dell'industria, come quello siderurgico, tessile, minerario, traottrico, chimico, petrolifero, ecc. Tali programmi dovranno essere collegati con precisi impegni

Affogata in un canale di bonifica a Latina una bambina di 19 mesi rapita l'altra notte

Del rapimento s'accorse la madre, rientrando da una veglia funebre - Affannose ricerche attorno al villaggio Trieste - Il cadavere della vittima trovato da un pescatore - Le prime indagini della polizia sul misterioso delitto

(Dal nostro corrispondente)
LATINA, 13. — Una bambina di 19 mesi è rimasta affogata nella notte scorsa in un agghiacciante quanto misterioso crimine: prelevata dalla sua culla, è stata poi annegata in un canale di irrigazione. Il suo corpo, dopo una giornata di affannose ricerche, è stato trovato, ormai privo di vita, da un pescatore dilettante. Sono ora in corso attivissime indagini, tese a dare un movente all'incredibile delitto ed un volto al buco assassino.

La scomparsa della piccola vittima — Rosalba Carin — fu scoperta nel cuore della notte dalla madre — Maria Carin — rientrata verso le 3,15 da una veglia funebre in casa di una conoscente, Gaeta sull'uscio. Maria Carin s'accorse che la sarturiera era stata manomessa: la prese una via impetuosa, ma non pensò che, giunta in casa, non vi avrebbe trovata la sua bambina. Sul momento il suo pensiero corse a qualche ladro; anche se, nella sua modesta abitazione, ben poco un delinquente avrebbe potuto raccomodare. Si sentì perciò ghiacciare il sangue quando, entrata nella stanza da letto, vide la culla vuota. Il terrore l'assolse, per qualche attimo non ebbe la forza di aprire bocca. Poi si riprese, ed urlò con quanto fiato aveva in gola, invocando l'aiuto dei vicini. Da quel momento al villaggio Trieste nessuno più chiese occhio; tutti si mobilitarono per collaborare con gli agenti di pubblica sicurezza e i vigili del fuoco accorsi sul posto, alla disperata ricerca della piccola.

In tutte le direzioni i funzionari della questura sguazzarono: loro uomini, mentre squadre di vigili del fuoco scandagliavano un canale di irrigazione che scorre a 300 metri dal villaggio D. Rosalba Carin nessuna traccia. All'alba le ricerche venivano intensificate, e ogni angolo della zona attentamente setacciato, con l'aiuto di cani poliziotti.

Frattanto, nella sua casa, Maria Carin dava sfogo al suo straziante dolore.

Al calar della sera la terribile notizia e corsa velocemente fino al villaggio Trieste. Un pescatore — Giovanni Cotandrea — aveva visto affiorare un corpo inerte dalle acque del canale di bonifica denominato delle « Acque medie », che scorre a poche centinaia di metri dal villaggio Trieste.

Poco dopo giungevano sul posto il procuratore della Repubblica, il questore, il medico legale, i funzionari della Mobile, All'obitorio, il medico legale procedeva ad un primo sommario esame per accertare se la piccola Rosalba, prima di essere così barbaramente uccisa, avesse subito violenza. Secondo le ispezioni — peraltro non ufficiali — il sanitario non avrebbe riscontrato segni di violenza. Contemporaneamente, la madre della vittima veniva accompagnata in questura e sottoposta ad un primo interrogatorio, teso a stabilire le circostanze ed i possibili moventi della scomparsa e della soppressione della piccola.

Non si può infatti pensare con perplessità a questo feroce delitto. L'autopsia e i diai domani esattermente come Rosalba Carin. Quello che lascia stupefatti è appunto la mancanza apparente di un motivo all'assassinio: disperso in vita della bambina, frutto di una relazione amorosa che Maria Carin ebbe un paio di anni fa con un commerciante di Gaeta. Le mosse di questi, nelle ultime 48 ore sono state attentamente controllate. E' stato però accertato che egli non si mosse dal paese.

I funzionari della Mobile stanno anche indagando su un mazzo di chiavi trovate sull'uscio di casa della Carin. Nessuna di esse apre la porta. Si presume, perciò, che il rapitore abbia tentato, prima di aprire la porta serrata, di forzare il cancello, fatto il tentativo, egli l'ha poi scardata.

Maria Carin, che presta saltuariamente lavoro come domestica in casa privata, venne nella nostra città alcuni anni fa. Rimasta priva del marito — disperso in guerra — si trasferì a Latina con il figlio Vincenzo, che oggi ha sedici anni e vive con la nonna nell'Istria. Ancora giovane e piacente, Maria Carin ha avuto relazioni sentimentali: da cui sono nati altri due figli: Julia, di otto anni, e Rosalba, di 19 mesi. Pare che Julia, se si trovasse con la madre alla veglia funebre.

Insediare alle Camere le Giunte delle elezioni

Si sono insediate a Montecitorio la Giunta del Parlamento e la Giunta delle elezioni; mentre la prima ha rinvio a ogni decisione, soprattutto in merito alla modifica delle commissioni, la seconda ha eletto come presidente il d. e Lucifero, vice - presidenti Malaguzzi, PSDI e Colitto (PLI) e segretari Amicini (PCI), Vedovato (DC) e Covelli (PSMI), e ha stabilito di tornare a riunirsi mercoledì per esaminare le 39 opzioni e proclamare gli eletti che subiranno alle elezioni.

Anche la Giunta delle elezioni del Senato ha eletto i suoi organi d.r. sent: presidente il sen. Tupini (DC), vicepresidente il sen. (PCI) e Baracca (DC), segretario Sansone (PSI), Salari e Cornazzani (DC).

Il 1° luglio a Ginevra i tecnici per il controllo sulle prove "H."

Il consenso dell'URSS comunicato ieri agli ambasciatori occidentali - Parteciperanno URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, 13. — L'Unione Sovietica ha comunicato oggi agli Stati Uniti il suo accordo per autorizzare il primo luglio a Ginevra le conversazioni di esperti sui metodi per il controllo della produzione delle esplosioni nucleari. La decisione sovietica è stata annunciata personalmente da Gromiko all'ambasciatore americano, convocato oggi pomeriggio al Ministero degli esteri sovietico.

Il governo di Mosca ha designato anche il suo rappresentante per il prossimo incontro con gli specialisti occidentali: All'ambasciatore Thompson il ministro sovietico ha consegnato un breve promemoria, che risponde al recente messaggio di Eisenhower a Kruščev. In tale promemoria si prende atto del comune punto di vista manifestato dalle due potenze circa l'opportunità di convocare esperti atomici, delle due parti e di farli incontrare al più presto possibile, con la prospettiva che il loro lavoro si concluda entro un periodo di tre o quattro settimane.

L'URSS ribadisce la sua idea che le conversazioni non dovrebbero prolungarsi troppo e spera che i risultati di questo nuovo convegno porteranno a un accordo tra

In seconda pagina

Thompson il ministro sovietico ha consegnato un breve promemoria, che risponde al recente messaggio di Eisenhower a Kruščev. In tale promemoria si prende atto del comune punto di vista manifestato dalle due potenze circa l'opportunità di convocare esperti atomici, delle due parti e di farli incontrare al più presto possibile, con la prospettiva che il loro lavoro si concluda entro un periodo di tre o quattro settimane.

L'URSS ribadisce la sua idea che le conversazioni non dovrebbero prolungarsi troppo e spera che i risultati di questo nuovo convegno porteranno a un accordo tra

Washington non ha accettato l'invito di Ginevra. (Continua in 7. pag. 8. col.)

GIUSEPPE BOVA

Il dito nell'occhio

Paracadute... questo per quanto riguarda la Francia. Per quanto riguarda l'Italia, invece, i socialdemocratici sono pronti a fungere da paracadute.

Il feroce delitto... Tra il popolo sovietico, ricco del suo grande e trascuro appetito e di una certa ferocezza, corrono le baracche sugli Sputnik che, disse ordinati in generali paracadute, di comparsa un'occasione. E' poche i suoi indicatori, non è capivano. Moltissimi possono. Sublime questo per quanto riguarda

Il dito nell'occhio

Paracadute... questo per quanto riguarda la Francia. Per quanto riguarda l'Italia, invece, i socialdemocratici sono pronti a fungere da paracadute.

Il feroce delitto... Tra il popolo sovietico, ricco del suo grande e trascuro appetito e di una certa ferocezza, corrono le baracche sugli Sputnik che, disse ordinati in generali paracadute, di comparsa un'occasione. E' poche i suoi indicatori, non è capivano. Moltissimi possono. Sublime questo per quanto riguarda

In seconda pagina

Thompson il ministro sovietico ha consegnato un breve promemoria, che risponde al recente messaggio di Eisenhower a Kruščev. In tale promemoria si prende atto del comune punto di vista manifestato dalle due potenze circa l'opportunità di convocare esperti atomici, delle due parti e di farli incontrare al più presto possibile, con la prospettiva che il loro lavoro si concluda entro un periodo di tre o quattro settimane.

L'URSS ribadisce la sua idea che le conversazioni non dovrebbero prolungarsi troppo e spera che i risultati di questo nuovo convegno porteranno a un accordo tra

Washington non ha accettato l'invito di Ginevra. (Continua in 7. pag. 8. col.)

In seconda pagina

Thompson il ministro sovietico ha consegnato un breve promemoria, che risponde al recente messaggio di Eisenhower a Kruščev. In tale promemoria si prende atto del comune punto di vista manifestato dalle due potenze circa l'opportunità di convocare esperti atomici, delle due parti e di farli incontrare al più presto possibile, con la prospettiva che il loro lavoro si concluda entro un periodo di tre o quattro settimane.

L'URSS ribadisce la sua idea che le conversazioni non dovrebbero prolungarsi troppo e spera che i risultati di questo nuovo convegno porteranno a un accordo tra

Washington non ha accettato l'invito di Ginevra. (Continua in 7. pag. 8. col.)

GIUSEPPE BOVA